

CENOTAFI

“Un **cenotafio** è un monumento sepolcrale che viene eretto in un famedio, in una chiesa o in altro luogo, per ricordare una persona o un gruppo di persone sepolte, o disperse in altro luogo.”

Generalmente si associa al concetto di un sepolcro, o di una tomba una particolare costruzione edilizia, spesso con l'idea di “eternità del manufatto”, oppure un nome e date scritti su una pietra o altro manufatto di natura provvisoria posti per un certo numero di anni in un “campo provvisorio” [vedi inumazione temporanea in terra e poi in ossario comune], o in terra di proprietà privata, ove le leggi lo consentano.

Sebbene il Principe De Curtis in arte “Totò” nel suo illuminante testo “**'a livella**” precisi che la morte “livella” lo *status* socioeconomico e professionale, come le vicende umane del *de cuius* rispetto a qualsiasi altro *de cuius*, quantunque tale testo sia noto a moltissime persone e anche imparato a memoria da alcune, spesso si identifica la funzione del sepolcro o tomba quando contiene una o più salme. La stima di chi lo stesse osservando può essere variamente condizionata dalla sua qualità strutturale del manufatto, dagli aspetti relazionali tangibili e intangibili che lo legano tanto ai *de cuius* ivi conservati e in modo più o meno consapevole vi applicherà una qualche forma di giudizio personale. Con l'allontanarsi del tempo in cui i superstiti dei sepolti sono a loro volta o inumati o logisticamente impediti nel potersi recare a visitare il sepolcro o la tomba, le tombe stesse perderanno di valore emotivo, a meno che conservino di *de cuius* famosi per meriti, o notori per demeriti, o a opera di terzi, tipo le vittime di guerre e massacri, per cui a vario titolo i loro sepolcri verranno comunque nel tempo visitati e ricordati.

In questo ambito assume maggior “valore memoriale” e documentale un cenotafio piuttosto che un sepolcro, o una tomba contenente le salme. Un cenotafio, essendo un sepolcro o monumento che celebra una persona, o un personaggio, o una folla di persone, ma assolutamente vuoto del corpo *del cuius*, o dei *dei cuius* – in termini assoluti- ha una valenza temporale, mitica e amministrativamente logistica di molto superiore alle altre forme di sepoltura, anche quando il sepolcro custode del corpo di persona famosa o comunque nota esista anche altrove, in parallelo con il suo cenotafio.



(Cenotafio Cimitero di americano Anzio) (Cenotafio Santa Croce Alighieri)

(Cenotafio Inverness)

Il cenotafio infatti perpetua l'aspetto intangibile del, o dei *de cuius*, semplificandone la celebrazione da parte di molti e al tempo stesso magnificandone in modo esponenziale la fama, impedendo la eventuale profanazione della salma. Anche il cenotafio può essere danneggiato, offeso, distrutto, ma proprio per questo ancora di più potrebbe conservare o amplificare nel tempo la fama del, o dei *de cuius* ai quali fu dedicato, ben oltre il tempo della presenza in vita dei testimoni coevi del, o dei *de cuius*.

Citiamo alcuni cenotafi dedicati a *de cuius* mitici o celebri: il cenotafio di Virgilio in Napoli, quello di Palinuro in Campania, di Dante in Firenze, di Giacomo Manzù in Ardea.

Il cenotafio di Giacomo Manzù è tale soltanto dal 21 Gennaio 2021, per volontà dei suoi eredi. Originariamente egli stesso allestì il suo sepolcro a fianco del Museo che raccoglieva gran parte delle sue opere collocabili in un museo. Alla sua morte la sua salma vi fu inumata dopo il funerale religioso nel Gennaio del 1991. Ora il suo sepolcro vuoto è divenuto cenotafio. Molto probabilmente in quanto cenotafio contribuirà a mantenere accesa l'attenzione dell'opinione pubblica tanto sull'Artista quanto sulle sue opere, ma anche sulla notizia della sua estumulazione e cremazione avvenute ben tre decenni dopo il suo collocamento nel vasto sepolcro da lui stesso posto in essere così vicino al suo Museo per rimanere “per sempre” nei luoghi che aveva scoperto e amato tanto.

Nel caso dei cenotafi dedicati ai giovani caduti in guerre quali quelle mondiali può anche risultare un sintetico modo per coinvolgere emotivamente il pubblico, ma *a latere* anche assicurandolo sull'impegno dell'Amministrazione pubblica nel voler mantenere vivo il ricordo dei caduti.

Nei vari Paesi possono esistere monumenti funerari a “un milite ignoto”, spesso correati da una fiamma perenne e anche vegliato da alcuni militi di guardia d'Onore.

In Italia, in Roma, a Piazza Venezia, troneggia il grandioso monumento costruito per celebrare il completamento del Regno d'Italia e dedicato inizialmente al Re Vittorio Emanuele II, candido di marmo botticino proveniente sorprendentemente dal territorio di Brescia (500 Km da Roma), marmo atipico per Roma, i cui monumenti sono prevalentemente costruiti in travertino, pietra disponibile a pochi chilometri da Roma, in prossimità di Tivoli. Per la lunga e articolata storia della ideazione, progettazione, storia del monumento rinviamo a testi specifici. Lo collochiamo in questo scritto per le sue valenze anche di tomba di un milite ignoto, simbolo di tutti i caduti della prima guerra mondiale. Dopo la fine di quella guerra, fu scelto da una madre tra altre salme proposte in Aquileia, quindi trasportato e collocato nel monumento in Roma il 04 Novembre del 1921. (1) Inseriamo questo monumento altresì anche nel tema dei cenotafi, in quanto è cenotafio per i caduti delle guerre di indipendenza italiane, ospitando anche il Museo del Risorgimento Italiano.

La sua storia e le sue alterne fortune memoriali confermano la resilienza dei cenotafi, tanto che il milite ignoto italiano ivi è stato collocato e ivi è perennemente onorato e guardato da militi delle diverse Forze Armate italiane che vi si alternano in Servizio d'Onore ai lati della sua tomba.

(1) è disponibile *on line* il video tanto della scelta quanto del trasporto del Milite Ignoto da Aquileia a Roma

DEI CENOTAFI

- Un **cenotafio** è un monumento sepolcrale che viene eretto in un famedio, in una chiesa o in altro luogo, per ricordare una persona o un gruppo di persone sepolte, o disperse in altro luogo.
- **Famedio/i**: tomba/e di persone famose; **etimologia** : dal Latino *fama* – fama e *aedes* - tempo; falso sarcofago/ falò/ fama/ fame/ famedio/ famelicamente/ famelico/ famiglia
- In Italia è famoso il cenotafio di Dante Alighieri nella Basilica di Santa Croce a Firenze, cantato da Ugo Foscolo nel carme Dei sepolcri.
- A Londra si trova un altro celebre cenotafio, noto semplicemente come *The Cenotaph*, un monumento dedicato ai caduti delle forze armate britanniche eretto nel 1919.

- A [Hiroshima](#) nel Parco della Pace si trova un cenotafio per ricordare i morti del bombardamento nucleare subito dalla città.
- Un importante esempio di cenotafio, non realizzato perché utopistico, è quello visibile nel *Progetto per il [Cenotafio di Newton](#)*, ideato dall'architetto e teorico [neoclassico Étienne-Louis Boullée](#). Esso presenta una struttura principale di forma sferica adagiata su una base cilindrica a gradoni. La scelta di tale forma viene dal fatto che l'artista voleva ricollegare la forma del monumento funebre agli studi e scoperte compiuti in vita da [Isaac Newton](#).
- Cenotafio di [Pier Soderini](#) nella [basilica di Santa Maria del Carmine \(Firenze\)](#)
- Cenotafio di [Astorre Gianni](#) nella [chiesa di San Niccolò Oltrarno](#)
- Cenotafio di [Antonio Canova](#) nella [basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari](#)
- [Drususstein](#), il cenotafio di [Druso maggiore](#) (circondato dalla [cittadella di Magonza](#) del XVIII secolo)
- Cenotafio di [Ugo Foscolo](#) nella chiesa di [Chiswick](#) a [Londra](#)
- Cenotafio di [Władysław Sikorski](#) nel cimitero di [Newark-on-Trent](#)
- Cenotafio di [Ludovico il Moro](#) e [Beatrice d'Este](#) nella [Certosa di Pavia](#)
- Cenotafio di [Mafalda di Savoia](#) nella [basilica di Superga](#)
- Cenotafio di [Juan Manuel de Rosas](#) nel cimitero di [Southampton](#)
- [Cenotafio](#) dell'imperatore [Massimiliano I d'Asburgo](#) nella [Hofkirche](#) di [Innsbruck](#)
- Cenotafio di [Wolfgang Amadeus Mozart](#) nel Zentralfriedhof a [Vienna](#)
- Cenotafio di [Palinuro](#) a [Caprioli](#)
- Cenotafio del Galateo a [Lecce](#) nella chiesa della Madonna del Rosario (eretto nel 1788 dall'Arditi)
- Cenotafi dell'imperatore e dell'imperatrice nel [Taj Mahal](#) ad [Agra](#) in [India](#)
- Cenotafio di [Seti I \(Osireion\)](#) ad [Abydos](#), [Egitto](#)

Categorie:

- [Tipi di architetture](#)
- [Architetture funerarie per tipo](#)
- [Architettura religiosa](#)
- [Monumenti e memoriali classificati di primo grado](#)
- VEDERE “DEI SEPOLCRI” DI FOSCOLO

IL CENOTAFIO di MANZU'



Il giorno 29 gennaio 2021, alle prime luci dell'alba durante una pandemia, la tomba di un grande artista, benemerito della Repubblica italiana, è stata profanata e violata.

Il nome dell'artista è GIACOMO MANZÙ ed il fatto è avvenuto ad Ardea, una città antichissima universalmente nota grazie all'Eneide di Virgilio come la patria di TURNUS, il re dei RUTULI. I responsabili della profanazione hanno un nome ed un cognome e sono ancora impuniti: sarà la STORIA, perpetuando la MEMORIA COLLETTIVA di questo misfatto, a fare GIUSTIZIA.

Nella tomba di GIACOMO MANZÙ non c'è più la sua salma, ma quello che gli antichi abitanti della COMUNITÀ locale definivano *GENIUS LOCI*, lo Spirito del Luogo. La sepoltura dove l'artista riposava in pace, secondo la sua ultima volontà, è diventata ora un CENOTAFIO che gli abitanti hanno sacralizzato come simbolo di una MEMORIA collettiva da tramandare e perpetuare.

Il *GENIUS LOCI* di Giacomo Manzù è animato dai grandi valori della sua Arte testimoniata dalle opere custodite ad Ardea nel museo accanto al Cenotafio. Anche nell'antico passato di questo territorio del Lazio latino e virgiliano c'era un Cenotafio che come quello di Giacomo Manzù si trovava lungo il corso di un fiume, simbolo e metafora del tempo che scorre. In quel tempo non c'era la pandemia, ma una forma di dominio ideologico giustificato dal potere della forza imposta da Roma.

Il fine di quei (pre)potenti romani, alcuni secoli prima di Cristo, era lo sradicamento, la perdita della memoria collettiva per annientare la COMUNITÀ locale cancellando le testimonianze di antenati come Giacomo Manzù "*qui vitam excoluere per artis quique sui memores aliquos fecere merendo*" (Eneide, VI,663-664)

La resistenza fu il ricordo collettivo, la COMMEMORAZIONE CIVICA con la consacrazione di un Cenotafio che rendeva immortale la presenza di chi era definitivamente e materialmente scomparso continuando così a vivere attraverso gli insegnamenti delle sue opere come patrimonio comunitario.

La COMUNITA' dei CITTADINI



ECOMUSEO LAZIO VIRGILIANO A.P.S



L'ARTE della MEMORIA

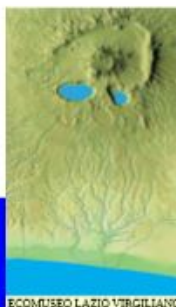
IL CASO MANZU'

Lo STATO della GIUSTIZIA in ITALIA al tempo della PANDEMIA

DOCUMENTAZIONE e TESTIMONIANZE



La DIVINA COMMEDIA di DANTE
con le incisioni di GIACOMO MANZU'
L'Inferno degli ipocriti



GIACOMO MANZU'



Lo stato attuale della tombe dell'artista

GIOVEDÌ 3 giugno 2021 ore 17,30
nella sede del CENTRO di INTERPRETAZIONE
dell'ECOMUSEO LAZIO VIRGILIANO A.P.S.
a Cecchina (Albano) via Nettunense 270

ECOMUSEO LAZIO VIRGILIANO